

GAZZETTA DI PARMA

MERCOLEDÌ
21 GENNAIO 2009

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 274
N.20



EURO 1,00

INFORMATICA: SERVIZIO CLIENTI
0521 231111 (ore ufficio) - 0521 231112 (ore ufficio)
0521 231113 (ore ufficio) - 0521 231114 (ore ufficio)
0521 231115 (ore ufficio) - 0521 231116 (ore ufficio)

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Via S. Felice 10 - 43100 Parma - Tel. 0521 231111
Redazione Telex: 320320 - Telex 320321 - Telex 320322
Telex 320323 - Telex 320324 - Telex 320325
Telex 320326 - Telex 320327 - Telex 320328
Telex 320329 - Telex 320330 - Telex 320331

www.gazzettadiparma.it



SINDACATO «INTESE CON IL REGIO»

Cgil: bene la pace tra Comune e Toscanini

■ La Cgil plaude alla composizione della frattura tra Fondazione Toscanini e Comune di Parma. La nomina di un proprio rappresentante nel cda della Fondazione e il ripristino dei contributi in qualità di socio fondatore «è, anche sindacalmente, l'inizio di una buona notizia».

«Intravedere, quindi, possibili sinergie sul territorio - anche in considerazione della preoccupante situazione generalizzata di tagli allo spettacolo e della più diffusa crisi del Paese - parrebbe più semplice, considerato che Provincia e Comune sono entrambi soci delle due principali Fondazioni: il Teatro Regio di Parma è senza dubbio il più prestigioso tra i teatri di tradizione del Paese (istituiti nel 1967) e la Fondazione Toscanini è la maggiore e più importante istituzione concertistico-orchestrale italiana, riconosciuta ministerialmente come tale fin dal 1977».

«In giornate in cui si è parlato abbondantemente di alleanze strategiche con Bologna per il prossimo Festival Verdi spingendosi col pensiero fino a Milano, sembrerebbe per lo meno stravagante - sottolinea Silvia Avanzini, segretaria generale Slc Cgil - , almeno per lo stesso importante evento autunnale per non parlare poi delle stagioni concertistiche, non richiamare il tema delle collaborazioni tra le due Fondazioni su Parma, soprattutto in tempi di forzate e razionate risorse economiche. E' altrettanto noto che dal 2001, anno della rottura tra Regio e Toscanini, la situazione delle formazioni orchestrali si è notevolmente articolata; ma, purtroppo, è cresciuta anche la precarietà del settore. E quando si cresce su questi presupposti, prima o poi arriva una conclusione amara, che spesso e soprattutto finisce per pesare sui lavoratori». ♦